

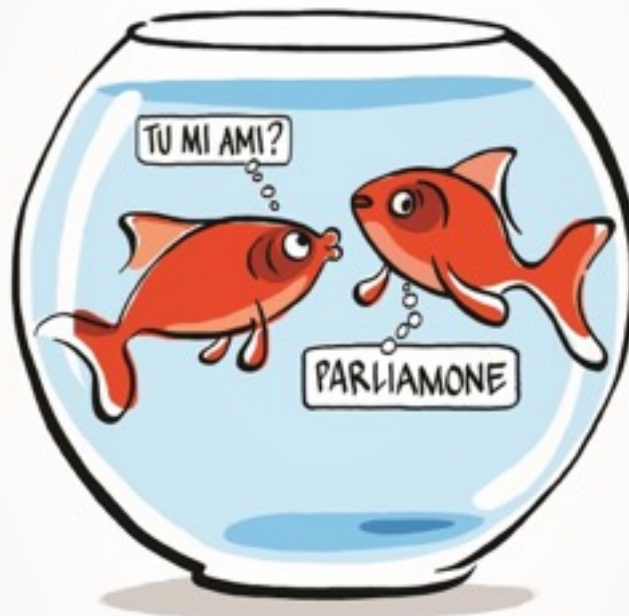
PALOMAR NUOVO TEATRO e RAICINEMA
PRESENTANO



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA



PARLARE FA BENE ALL'AMORE?



FABRIZIO
BENTIVOGLIO

ISABELLA
RAGONESE

MARIA PIA
CALZONE

SERGIO
RUBINI

DOBBIAMO PARLARE

UN FILM DI SERGIO RUBINI

PALOMAR NUOVO TEATRO e RAICINEMA presentano un film di SERGIO RUBINI con FABRIZIO BENTIVOGLIO ISABELLA RAGONESE MARIA PIA CALZONE SERGIO RUBINI sceneggiato e diretto da CARLA CAVALLUZZI DISEGNI DI SKAR SERGIO RUBINI coprodotto VINCENZO CARPINETA
sceneggiato GIACOMO FRANCHINI musiche MICHELE FAZIO costumi LUCA COBBI casting PATRIZIA CHERICINI make-up TULLIO MORGANTI montaggio ROBERTO GIORDANO SOTTOTITO SCILLA COBBI produzione MARCO CARRELLI regista COBBI MONICOTTI
grazie a STUDIO PUNTOARREGLA prodotto da PALOMAR e NUOVO TEATRO in associazione con RAI e con il contributo statale del MINISTERO DELLA CULTURA e del MIUR in collaborazione con TAX CREDIT distribuito da CARLO DEGLI ESPOSTI MARCO BALSANO regia di SERGIO RUBINI

DAL 19 NOVEMBRE AL CINEMA

PALOMAR



RAI Cinema



AUGUSTUS-00111





**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
16/24 OTTOBRE 2015

PALOMAR, NUOVO TEATRO e RAI CINEMA
presentano

DOBBIAMO PARLARE

un film di Sergio Rubini

con

Fabrizio Bentivoglio

Isabella Ragonese

Maria Pia Calzone

Sergio Rubini

voce di Antonio Albanese

una distribuzione



*Festival di Roma: 21 ottobre
Uscita: 19 novembre*

ufficio stampa: Studio PUNTOeVIRGOLA +39.06.39388909
info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
digital PR: Antonella Bartoli +39 339 7560222 bartoli.anto@gmail.com

cast tecnico

Regia	SERGIO RUBINI
Soggetto e Sceneggiatura di	CARLA CAVALLUZZI - DIEGO DE SILVA - SERGIO RUBINI
Direttore della Fotografia	VINCENZO CARPINETA
Scenografia	LUCA GOBBI
Costumi	PATRIZIA CHERICONI
Montaggio	GIOGIO' FRANCHINI
Musica Originale	MICHELE FAZIO
Fonico	TULLIO MORGANTI
Edizione	GIANNI MONCIOTTI
Aiuto Regia	GISELLA GOBBI
Supervisore effetti visivi	CORRADO RIZZO

Una produzione	PALOMAR e NUOVO TEATRO
con	RAI CINEMA
in associazione con	BNL ai sensi delle norme sul Tax Credit
Prodotto da	CARLO DEGLI ESPOSTI - MARCO BALSAMO
Produttore esecutivo	GUIDO SIMONETTI
Producer Palomar	MARCO CAMILLI
Distribuzione	CINEMA DI VALERIO DE PAOLIS

Durata 101'

Personaggi e interpreti

Fabrizio Bentivoglio	ALFREDO
Isabella Ragonesi	LINDA
Maria Pia Calzone	COSTANZA
Sergio Rubini	VANNI

Sinossi

Dobbiamo parlare: è questo l'incipit più temuto nei discorsi di ogni coppia....

Vanni, cinquant'anni, è uno scrittore affermato. Linda, trenta, collabora nell'ombra ai suoi romanzi. Hanno un attico in affitto, nel centro di Roma. Forti del loro amore, al matrimonio hanno preferito la convivenza.

I loro migliori amici, invece, Costanza e Alfredo detto il Prof (un famoso cardiocirurgo) sono sposati, benestanti, e gestiscono il loro matrimonio come una SpA.

Una sera, il Prof e Costanza irrompono in casa di Vanni e Linda. Costanza ha scoperto che Alfredo ha un'amante. Parte così una lunga fila di recriminazioni che durerà per tutta la notte, e farà emergere rancori inattesi in entrambe le coppie.

Quale delle due, l'indomani mattina, in quell'attico divenuto un campo di battaglia, resterà in piedi?

3 domande a Sergio Rubini

"Come è nata l'idea del film?"

L'idea del film nasce da uno spunto di commedia: in un attico nel centro di Roma vive in affitto una coppia di intellettuali.

Una sera mentre i due si accingono ad uscire si ritroveranno di fatto sequestrati per il resto della serata perché all'improvviso irrompono in casa i loro migliori amici, in piena crisi coniugale.

Il progressivo tentativo di tirar fuori la verità provocherà una sorta di contagio che avvolgerà anche gli altri due amici: la notte, farà emergere una lunga fila di recriminazioni e rancori inattesi in entrambe le coppie e si trasformerà in una sorta di *showdown* di un'amicizia, della coppia borghese prima, della coppia di intellettuali poi".

"A cosa si deve il titolo?"

"Dobbiamo parlare" è l'incipit più temuto nei discorsi di ogni coppia, è quella frase tipica, più del mondo femminile, che prelude al momento in cui ci si deve chiarire, è qualcosa che terrorizza perché annuncia che dovranno venir fuori le parole e con esse le verità sottaciute fino ad allora. Ma è meglio parlare o tacere? Forse se si avesse la forza di parlare di meno e abbandonarsi di più alla naturalità delle emozioni senza paura e senza nasconderle le cose sarebbero più semplici. Dentro tutto questo parlare ci si scopre e scoprendosi tutto si complica.

Così può capitare che nel corso di una nottata tra due coppie di amici, venga fuori tutto il non detto di anni. Si tratta di un'epifania deflagrante. Con le parole c'è il rischio che si cominci a scavare fino a raggiungere pericolosamente quella linea d'ombra, in cui forse l'unico amore è quello per se stessi, per la vita che ci è stata data. Allora bisognerebbe non parlare? Muti come i pesci? E se anche i pesci parlassero?»

"Nella "carneficina" a cui si assiste ci sono dei nessi con il film "Carnage" e col testo teatrale di Jasmina Reza a cui è ispirato?"

"Avevo visto e amato il film di Roman Polanski ma personalmente non volevo fare un film che puntasse sull'aspetto claustrofobico dell'ambientazione unica, così come non avevo voluto farlo quando girai "La stazione" che pure si svolgeva tutto in una stanza. Sono partito invece dalla nostra tradizione, da una storia che avesse le sue radici più nella commedia all'italiana perché in fondo "Dobbiamo parlare" è una commedia di caratteri dove chi la fa da padrone sono gli attori: ognuno di loro ha una caratterizzazione precisa proprio come nella nostra commedia di una volta. Il film è raccontato cinematograficamente con delle ellissi, un "lungo viaggio nella notte", fatto d'amicizia, amore e tradimenti, che una volta giunto il mattino ci mostra dei personaggi molto cambiati rispetto a ciò che erano la sera prima.

Sergio Rubini

regista - attore

Attore, regista e sceneggiatore Sergio Rubini nasce in provincia di Bari nel 1959. Si trasferisce a Roma nel 1978 per frequentare l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico".

In teatro ha lavorato, come attore, con Antonio Calenda, Gabriele Lavia, Franco Però, Enzo Siciliano, Ennio Coltorti, come regista ha messo in scena *Italia-Germania 4 A 3* (1987); *Non mi chiamo Ramon e non ho mai organizzato un golpe alle Maracas* (1988), ambedue di Umberto Marino, e *La notte è la madre del giorno* (1988) di Lars Noren.

Autore di radiodrammi, ha al suo attivo alcune regie radiofoniche, tra le quali un AMLETO di Shakespeare e un FAUST di Goethe.

Nel 1986 viene chiamato da Federico Fellini, per *Intervista*, a interpretare il suo alter ego da giovane. Nel '90 dirige e interpreta *La Stazione*, film che segna il suo esordio come regista cinematografico, vincendo numerosi premi, tra i quali il Nastro d'Argento, il David di Donatello, il Globo d'Oro, la Grolla d'Oro, il Fipresci, il Ciak d'Oro e il Kodak.

Seguono: *La bionda* (1992); *Prestazione straordinaria* (1994); *Il viaggio della sposa* (1997); *Tutto l'amore che c'è* (2000); *L'anima gemella* (2003); *L'more ritorna* (2004); *La terra* (2005); *Colpo d'occhio* (2008); *L'uomo nero* (2009); *Mi rifaccio vivo* (2013).

Come attore lo ricordiamo in: *Mortacci* di Sergio Citti (1989); *LA lupo al lupo* di Carlo Verdone (1991); *Una pura formalità* di Giuseppe Tornatore (1993); *Nirvana* di Gabriele Salvatores (1996); *L'albero delle pere* di Francesca Archibugi (1997); *Del perduto amore* di Michele Placido (1997); *Denti* (2000) e *Amnesia* (2002) di Gabriele Salvatores; *La forza del passato* di Piergiorgio Gay (2002); *Mio cognato* di Alessandro Piva (2003); *The Passion* di Mel Gibson (2003); *Manuale d'amore* di Giovanni Veronesi (2004); *No problem* di Vincenzo Salemme (2008); *Il cosmonauta* (2009) e *La scoperta dell'alba* (2012) di Susanna Nicchiarelli; *Qualunque* di Guido Manfredonia (2011); *L'ultima ruota del carro* di Giovanni Veronesi (2013); *Che strano chiamarsi Federico* di Ettore Scola (2013); *La nostra terra* di Giulio Manfredonia (2014).

Fabrizio Bentivoglio

Al cinema: *Masoch* di Franco Brogi Taviani (1980), *Il bandito dagli occhi azzurri* di Alfredo Giannetti (1980),

La storia vera della signora delle camelie di Mauro Bolognini (1981), *La festa perduta* di Pier Giuseppe Murgia (1981), *Morte in Vaticano* di Marcello Aliprandi (1982), *La donna delle meraviglie* di Alberto Bevilacqua (1985), *Salomè* di Claude d'Anna (1986); *Regina* di Salvatore Piscicelli (1987), *Via Montenapoleone* di Carlo Vanzina (1987), *Apartment Zero* di Martin Donovan (1988), *Rebus* di Massimo Guglielmi (1989), *Marrakech Expressi* (1989), *Turné* (1990), *Puerto Escondido* (1992), *Denti* (2000), *Happy Family* (2010) e *Il ragazzo invisibile* (2014) tutti di Gabriele Salvatores (1990), *L'aria serena dell'ovest* (1990), *Un'anima divisa in due* (1993), *Le acrobate* (1997) tutti di Silvio Soldini, *Italia - Germania 4-3* di Andrea Barzini (1990), *Americano rosso* di Alessandro D'Alatri (1991), *La fine è nota* di Cristina Comencini (1993), *Come due coccodrilli* di Giacomo Campiotti (1994), *Un eroe borghese* (1995), *Del perduto amore* di Michele Placido (1998), *La scuola* di Daniele Luchetti (1995), *La strage del gallo* di Andreas Pantzis (1996), *Le affinità elettive* di Paolo e Vittorio Taviani (1996), *Pianese Nunzio, 14 anni a maggio* di Antonio Capuano (1996), *Testimone a rischio* di Pasquale Pozzessere (1997), *L'eternità e un giorno* di Theo Angelopoulos (1998), *La parola amore esiste* di Mimmo Calopresti (1998), *La balia* di Marco Bellocchio (1999), *La lingua del Santo* (2000), *A cavallo della tigre* (2002), *La giusta distanza* (2007) tutti di Carlo Mazzacurati (2000), *Hotel* di Mike Figgis (2001), *Ricordati di me* di Gabriele Muccino (2003), *L'amore ritorna* (2004) e *La terra* (2005) di Sergio Rubini; *L'amico di famiglia* di Paolo Sorrentino (2006), *Lascia perdere, Johnny!* di Fabrizio Bentivoglio (2007), *Nel nome del male* di Alex Infascelli (2009), *Una sconfinata giovinezza* di Pupi Avati (2010), *Scialla! (Stai sereno)* di Francesco Bruni (2011), *Tutto tutto niente niente* di Giulio Manfredonia (2012); *Il capitale umano* di Paolo Virzi (2014).

A teatro: *Timone d'Atene* (Italia, 1978) (tragedia in cinque atti di William Shakespeare); regia di Carlo Rivolta; *La tempesta* (Shakespeare) (Italia, 1978) (commedia in cinque atti di William Shakespeare); regia di Giorgio Strehler; *I parenti terribili* (Italia, 1979) (di Jean Cocteau); regia di Franco Enriquez; *Prima del silenzio* (Italia, 1980) (di Giuseppe Patroni Griffi); regia di Giorgio De Lullo; *L'avaro* (Italia, 1981) (di Molière); regia di Mario Scaccia; *La vera storia* (Italia, 1982) (di Luciano Berio e Italo Calvino); regia di Maurizio Scaparro, Teatro alla Scala di Milano; *Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti* (Italia, 1982) (di Giuseppe Patroni Griffi); regia di Giuseppe Patroni-Griffi; *Metti una sera a cena* (Italia, 1983) (di Giuseppe Patroni Griffi); regia di Giuseppe Patroni Griffi; *D'amore si muore* (Italia, 1985) (commedia di Giuseppe Patroni Griffi); regia di Giuseppe Patroni Griffi; *Italia-Germania 4 a 3* (Italia, 1987) (di Umberto Marino); regia di Sergio Rubini; *La guerra vista dalla luna* (Italia, 1995) (operina musicale in un atto di Peppe Servillo); *La tempesta* (Shakespeare) (Italia, 2000) (commedia in cinque atti di William Shakespeare); regia di Giorgio Barberio Corsetti, Teatro Argentina di Roma. *Sunset Limited* (Italia, 2008) (di Cormac McCarthy); regia Gabriele Vacis, con Mamadou Dioume.

Premi

1997 David di Donatello "Testimone a rischio" miglior attore protagonista ; 1999 David di Donatello "Del perduto amore" miglior attore protagonista; 2014 Nastro d'argento "Il capitale umano" miglior attore protagonista; 1990 Grolla d'oro "Turné" miglior attore; 1993 Grolla d'oro "Un'anima divisa in due" miglior attore; 1994 Ciak d'oro "Un'anima divisa in due" miglior attore protagonista; 1997 Ciak d'oro "Testimone a rischio" miglior attore protagonista; 2003 Ciak d'oro "Ricordati di me" miglior attore protagonista.

Isabella Ragonese

Studia recitazione tra gli altri con Emma Dante, Danio Manfredini, Mimmo Cuticchio e Carlo Cecchi. Parallelamente studia teatrodanza con alcuni tra i maggiori esponenti di questa espressione.

Al cinema: *Nuovo mondo* di Emanuele Crialese (2006); *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì (2007); *Il cosmo sul comò* di Marcello Cesena (2008); *Dieci inverni* di Valerio Mieli (2009); *Viola di mare* di Donatella Maiorca (2009); *Oggi sposi* di Luca Lucini (2009); *Due vite per caso* di Alessandro Aronadio (2010); *La nostra vita* di Daniele Lucchetti (2010); *Il primo incarico* di Giorgia Cecere (2010); *Un altro mondo* di Silvio Muccino (2010); *Il giorno in più* di Massimo Venier (2011); *La sedia della felicità* di Carlo Mazzacurati (2013); *Il giovane favoloso* di Mario Martone (2013); *Una storia sbagliata* di Gianluca Maria Tavarelli (2013); *Fino a qui tutto bene* di Roan Johnson (2014); *Un posto bellissimo* di Giorgia Cecere (2015).

A teatro:

Malangelita di D. Enia (2001); *Le città invisibili* di Isabella Ragonese (2001); *Tragedia a Gibellina* regia di A. Santagata (2002); *Che male vi fò* di I. Ragonese (2004); *I pesci nell'acqua* di A. Razzino (2004); *Bestino* di I. Ragonese (2004); *Lady Gray* di I. Ragonese (2011); *Orlando* di E. Giordano (2012); *Taking care of baby* di F. Arcuri (2013); *African Requiem* di S. Massini (2014); *Italia Numbers* reading concerto con Cristina Donà (2014); *Dobbiamo parlare* di Sergio Rubini (2015).

Maria Pia Calzone

Si diploma presso il Centro Sperimentale di Cinematografia; si Laurea in Lettere all'Istituto Orientale di Napoli; frequenta la Scuola Europea mestiere dell'attore; segue vari seminari di voce e recitazione con Venice Manlej e Johannes Theron membri del Roy Art Theatre di M. Argues.

Al cinema ha partecipato a molti film tra cui *Mater Natura* di Massimo Andrei nel ruolo di protagonista nel 2005 per cui ha preso numerosi premi. Tra gli altri: *Chiari di luna di Lello Arena* (1988), *Cash Express* di F. Bruno (1993), *Matrimoni* di Cristina Comencini (1998); *Per tutto il tempo che ci resta e Ribelli per caso* (2001) di Vincenzo Terracciano (1998); *Segreto di Stato* di Giuseppe Ferrara (1995); *La Bruttina stagionata* di Anna Di Francisca (1996); *Pater Familias* di Francesco Patierno (2002); *Equilibrium* di Kurt Wimmer (2003); *Marcello Marcello* di Denis Rabaglia (2008); *Aspromonte* di Hedy Krissane (2012); *Io che amo solo te* di Marco Ponti (2015).

Da 1988 ha partecipato a numerose fiction e serie tv tra cui ricordiamo *Gomorra* la serie di Stefano Sollima, Francesca Comencini, Claudio Cupellini di cui è stata la protagonista femminile e per cui ha ricevuto numerosi premi: Premio afrodite, Premio miglior attrice al Galà Cinema e Fiction, Premio Migliro Attrice al Roma Fiction Fest 2014.

A teatro: *Dobbiamo parlare* di e con Sergio Rubini, con Isabella Ragonese e Fabrizio Bentivoglio (2015); *Bestialità* di Dario D'Ambrosi (2014); *Lisistrata* per la regia di B. Tobias e J. Mesalles (Scuola d'arte catalana di Barcellona); *Le Troiane* per la regia di B. Tobias e J. Mesalles (Scuola d'arte catalana di Barcellona); *Amleto* per la regia di P. Klough

direttore della Guild Hall School of Music and Drama di Londra e di Nicolaj Karpov direttore del Gitis Accademia d'arte drammatica di Mosca; *Le Gemelle* di Copi per la regia di C. Casini (autunno 1995); *Sogno di una notte...* per la di Lello Arena; *Amleto* regia di T. Russo e *Tre Bicchieri di cristallo* per la regia di A. Mistichelli (2002).